

CLAMOROSA AFFERMAZIONE DELLA MADRE E DELLA NONNA DELL'ANARCHICO

Per ordine di Roma Pinelli fu trattenuto in questura?

Il PM Caizzi, nel chiedere l'archiviazione del caso, non afferma di credere al suicidio - Arrestati o denunciati molti testimoni che avrebbero giovato alla difesa

Notizia-bomba nell'inchiesta sulla tragica morte dell'anarchico milanese Giuseppe Pinelli. L'iniziativa di trattenerlo negli uffici della Squadra politica milanese al di là dei termini legali che pongono dei precisi limiti alla durata del «fermo di polizia» — violando in questo modo uno dei diritti fondamentali del cittadino sancito solennemente dalla Costituzione repubblicana — non venne presa autonomamente dalla Questura milanese, ma fu la conseguenza di un preciso ordine giunto, a questo proposito, da Roma.

Questa clamorosa affermazione è stata fatta dalla madre e dalla moglie dell'anarchico durante gli interrogatori ai quali le sottopose il P.M. Caizzi, quel magistrato che in questi giorni ha chiesto l'archiviazione del «caso» con una presa di posizione che ripugna alla coscienza democratica del popolo italiano.

Ma c'è qualcosa di ancora più grave. Le due signore hanno dovuto sostenere un'aspra discussione durata alcune ore per poter inserire questa loro affermazione nel verbale d'interrogatorio.

Se fosse vero quanto hanno dichiarato la moglie e la madre di Pinelli — e noi, certamente, non abbiamo nessun motivo per mettere in dubbio anche la

minima parte delle loro dichiarazioni — tutta la vicenda assumerebbe un altro aspetto, ben più grave. Non si tratterebbe cioè più solo di un «errore sul lavoro» ma di qualche cosa d'altro: un qualche cosa su cui la magistratura non può esimersi dal far luce.

Sotto questo aspetto diventa strana la decisione del dott. Caizzi che ha richiesto l'archiviazione del caso, ma senza affermare nelle sue dichiarazioni al giudice istruttore dott. Amati di credere alla tesi del suicidio.

Ancora: è di sabato la notizia dell'arresto a Milano dell'anarchico Valitutti, uno dei principali testimoni contro i funzionari della squadra politica milanese che «interrogavano» Pinelli. L'arresto è avvenuto dopo gli incidenti accaduti davanti al Club Turati in seguito a una manifestazione per Pinelli. Tutto era tornato calmo e l'anarchico si è trovato circondato da agenti in borghese che lo hanno fermato sotto gravi accuse.

Ci pare che in questo modo, con le denunce alle parenti di Valpreda e con gli arresti di molti testimoni della difesa dei due processi Valpreda-Pinelli, si vogliano valorizzare in maniera assoluta unicamente le voci dell'accusa.

M. SASS.